

# CUORE

Settimanale gratuito

diretto da Michele Serra

16 gennaio 1989 - Anno 1 - Numero 1

## SIAMO AL VERDE

Michele Serra

- 1) Rendiamo grazie a Tango, il caso esilto. Senza di lui Cuore non sarebbe mai esistito.
- 2) Dimentichiamo Tango, perché i padri vanno onorati ma non si può passare la vita ad onorarli senza il rischio di rimanere un po' ginegni.
- 3) Facciamo un piccolo sforzo per metabolizzare utilmente anche le cose serie e difficili: qui sotto Franco Fortini inaugura la serie. Non ditemi che avreste preferito Franco Franchi perché sarei deluso.
- 4) Prepariamoci a leggere sui giornali indipendenti, a proposito di Cuore, sconsigliati corsivi dal titolo il Pci non è più capace di ridere. Forse per loro, dovremmo continuare a ridere per tutta la vita. Perché quando restiamo seri non capiscono che cosa stiamo pensando e si spaventano.
- 5) Ringraziamo Massimo le directeur e l'Unità tutta per la richiesta capitalità, con il buon proposito di litigare solo lo stretto necessario: non più di una volta alla settimana.
- 6) Grazie anche a Sergio, Piergiorgio e Andrea che hanno accettato di dividere con me un'angusta stanzetta, ai collaboratori presenti e futuri, a Romano Raggi che ha fatto il progetto grafico.
- 7) Ricordiamoci sempre che la cosa peggiore non è avere idee e sentimenti sbagliati, ma vergognarsi delle proprie idee e dei propri sentimenti anche quando sono sbagliati: perché se poi ci accorgessimo che sono giusti, potremmo prendercela solo con noi stessi.
- 8) E adesso al lavoro e alla lotta, come dicevano Stanlio e Ollio.

S. MICHELE SERRA  
QUELLO  
DELLA  
CATECHESI  
ARCO-COMUNISTA

IL COMUNISMO  
È BELLISSIMO  
IL COMUNISMO  
È BELLISSIMO  
L'UNITÀ È  
LA MAMMA  
GORBA IL PAPA'



Franco Fortini

Il combattimento per il comunismo è il comunismo. È la possibilità (scelta e rischio, in nome di valori non dimostrabili) che il maggior numero possibile di esseri umani viva in una contraddizione diversa da quella odierna. Unico progresso, ma reale, è e sarà un luogo di contraddizione più alto e visibile, capace di promuovere i poteri e le qualità di ogni singola esistenza. Riconoscere e promuovere la lotta delle classi è condizione perché ogni singola vittoria tenda ad estinguere quello scontro nella sua forma presente e apra altro fronte, di altra lotta, rifiutando ogni favola di progresso lineare e senza conflitti.

Meno consapevole di sé quanto più lacerante e reale, il conflitto è fra classi di individui dotati di diseguali gradi e facoltà di gestione della propria vita. Oppressori e sfruttatori (in Occidente, quasi tutti; differenziati solo dal grado di potere che ne deri-



Quest'uomo si chiama Cesare Romiti. Una vita al servizio dei padroni per ottenere i seguenti risultati:

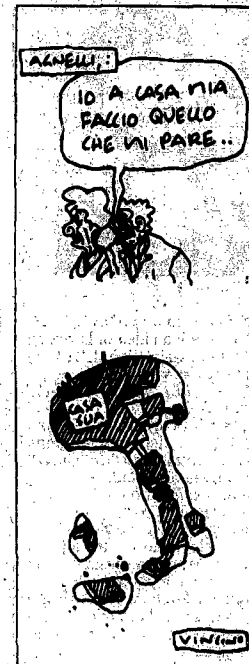
- 1) clamoroso rilancio del sindacato che grazie a lui ha ritrovato l'unità perduta;
- 2) clamoroso rilancio del Pci che in tutti e tre i telegiornali può presentarsi a ragion veduta come difensore dei diritti calpestati;
- 3) rivitalizzazione complessiva di tutta la sinistra,

perfino del Psi neomalgodiano, che ha improvvisamente scoperto che i padroni esistono;

- 4) sferzata all'opinione pubblica, di nuovo convinta, come quindici anni fa, che i padroni sono cattivi, avari e prepotenti;
- 5) esultanza alla Volkswagen, dove si augurano che Romiti continui così;
- 6) esultanza di Ghidella che si sta stroppiciando le mani in qualche atollo, del

mar del Sud. Nessuno ha pietà di quest'uomo. Perfino il giornale della Fiat, La Stampa, gli ha dato implicitamente del crapone per bocca di Norberto Bobbio. Prima di Romiti soltanto Pietro Longo aveva collezionato tante facciate contro il muro. Noi vi chiediamo di non infierire su questo recordman dell'autogol. Considerate un caso umano: mandategli in corso Marconi telegrammi di solidarietà, biglietti di auguri, un piccolo segno di affetto. E pensate, colmo dei colmi, che al signor Cesare, per giunta, in tasca non gliene viene nulla. E tutto dell'avvocato. Lui, di suo, non ha un tubo. Solo una scrivania. Finché in dura.

## POVERETTO! AIUTATE QUEST'UOMO



## CHE COS'E' IL COMUNISMO

Il confine di tale loro «libertà» non lo vivono essi come confine della condizione umana ma come un nero Niente divoratore. Per rimuoverlo gli sacrificano quote sempre maggiori di libertà, cioè di vita, altrui; e, indirettamente, della propria. Oppressi e sfruttati (e tutti, in qualche misura lo siamo; differenziati solo dal grado di impotenza che ne deriviamo) vivono

inquinabilità e miseria di una vita incontrollabile, dissolta in insensatezza e non-libertà. Né questi sono migliori di quelli, finché si ingannano con la speranza di trasformarsi in oppressori e sfruttatori. Migliori cominciano ad esserlo invece da quando assumono la via della lotta per il comunismo; che comporta durezza e odio per tutto quel che, dentro e fuori degli individui, si oppone alla gestione sovraindividuale delle esistenze; e flessibilità e amore per tutto quel che la promuove e la fiorisce.

Il comunismo in cammino (un altro non ne esiste) è dunque un percorso che passa anche attraverso errori e violenze: tanto più avvertite come intollerabili quanto più chiara sia la consapevolezza di che cosa siano gli altri, di che cosa noi si sia e di quanta parte di noi costituisca anche

gli altri. Comporterà che uomini siano usati come mezzi per un fine che nulla garantisce: invece che, come oggi avviene, per un fine che non è mai la loro vita. Ma chi sia dalla lotta costretto a usarli come mezzi mai potrà concedersi buona coscienza o scarico di responsabilità sulla necessità e la storia.

Il comunismo in cammino adempie l'unità tendenziale tanto di eguaglianza e fraternità, quanto di sapere scientifico e di sapienza etico-religiosa. La gestione individuale, di gruppo e internazionale dell'esistenza (con i nessi insuperabili di libertà e necessi-

tà, di certezza o rischio) implica la conoscenza dei limiti della specie umana e della sua intermità radicale (anche nel senso leopardiano). È una specie che si definisce dalla capacità di conoscere e dirigere se stessa e di avere pietà di sé. La identificazione con le miriadi scomparse e con quelle non ancora nate è rivolgimento amoroso verso i vicini e i prossimi, allegoria dei lontani.

Il comunismo è il processo materiale che vuol rendere sensibile e intellettuale la materialità delle cose dette spirituali. Fino al punto di saper leggere e interpretare nel libro del nostro medesimo corpo tutto quel che gli uomini fecero e furono sotto la sovranità del tempo, le tracce del passaggio della specie umana sopra una terra che non lascerà traccia.



## FORN FIORELLO

Storacello augurale per Cuore ed altri giornali

Stefano Benni

Fiore di asparto non sai proprio di nulla ma hai l'insero e mi addormento dopo che ti ho aperto fiore di asparto

Fiore di mango tu dici le bugie però c'hai il bingò e di comprarti per le firme fingo fiore di mango

Fior di verbena attacchi un industriale la mattina ed alla sera già ci vai a cena fior di verbena

Fior di vaniglia dici che sei un giornale per famiglia quella di Gava o quella di Cariglia? fior di vaniglia

Fior di saggina t'ho visto con sei culi in copertina e titoli: «Dove va la Cina» fior di saggina

Fior di bel fiore adesso mi hanno detto che c'hai un cuore fortuna che hai trovato un donatore fior di bel fiore curati pure il resto per favore Fior di bel fiore